

sentano un *Cristiano* defunto, ma non mai un *Martire* o *Santo*. Oltre a ciò, le Lettere B. M. convengono tanto a i Pagani, che a' Cristiani. Benchè come incolpar questo solo Autore? Non fu egli il primo a spacciar simili vane interpretazioni. Racconta, che tanti Corpi creduti Santi, e le loro Iscrizioni erano state trovate e cavate circa l' Anno 1615. fino al 1626. ed essere preceduta l' opinione dell' Arcivescovo, e d' altri Sardi, che stimavano ed asserivano, quelli essere Santi Martiri. *Expurgatus fuit* il Libro del Bonfante, di cui mi son servito, *juxta Indicem Hispanum Anni 1640. & decretum sanctæ Inquisitionis generalis Anni 1641.* come costa da una Nota MSra in fronte allo stampato. Meglio sarebbe stato, che quegl' insigni Censori avessero dato di penna a quella gran farragine di finti Martiri, cioè con una tirata d' inchiostro avessero cancellato tutto il Libro. Chi più vorrà sapere di tal fatto, vegga il Commento del P. Papebrochio sopra la Vita di San Lucifero Vescovo di Cagliari al dì V. di Maggio ne gli Atti de i Santi, il quale attesta, che fu deferita a i Censori Romani quella strepitosa invenzione di pretesi Martiri. Cosa eglino decretassero intorno a questo, non è giunto a mia notizia. Possiamo bensì continuar lo stupore al sapere, esserti con tanto grido diffusa anche per l' Italia la fama dello scoprimento di tante Reliquie, che i Piacentini avidamente corsero con grandi istanze per essere ammessi a parte di sì rilevante tesoro. E furono anche esauditi, perchè dall' insigne liberalità de' Sardi impetrarono *non uno, ma ben Venti* di que' Corpi, sì precipitosamente santificati. Vien raccontato il fatto con trasporto di giubilo da Pier Maria Campi, uomo per altro assai benemerito della Storia Ecclesiastica di Piacenza, nel Tomo I. Lib. VI. all' Anno 725. Quivi dopo, aver narrata la Traslazione dell' ossa di Santo Agostino a Pavia, chiama i suoi Cittadini non men fortunati, non solo perchè anch' essi conseguirono il dito indice del Santo Dottore, ma anche *nell' impetrare a' giorni nostri, per singolare dono del Cielo, dalla medesima Città di Cagliari, e dallo stesso luogo della Basilica di San Saturnino, non un sol Corpo Santo, ma sino al numero di Venti; e Tutti, fuorchè uno, gloriosissimi Martiri di Cristo, venuti di là per nostra buona ventura quasi in un medesimo tempo a proteggere anch' essi questa Città. Cioè tre di essi nell' Anno 1643. cinque altri nel 1646. &c.* Nè solamente impetrarono i Piacentini da i Sardi questi Corpi, ma anche altre *Novanta insigni Reliquie di varj altri Santi, tutti parimente invittissimi Martiri del Signore* (Martirio fondato in una sola Lettera dell' Alfabeto) con poscia aggiugnere. *Ma dee quì avvertire il divoto Lettore, non essere alcuno de' prenominati Santi o Sante, i medesimi e le medesime, che con gli stessi nomi si celebrano da Santa Chiesa ne' Calendarj e Martirologj suoi: ma differentissimi totalmente.* Ma al buon Campi dovea questo solo o poteva ispirar sospetto di errore; perchè gli antichi non avrebbero ignorato sì